

Non posso, nè devo lasciare senza risposta la pregiata Lett.
 di V. Almo de' 30. del mese pass. per ringraziarla
 del dono, con cui l'ha accompagnata. L'argomento
 de' Sonetti, tanto divenuto comune in Italia, maneggia-
 to dalla seconda di Lei Musa, veste un'aria nuova
 e quasi pellegrina, conveniente però assai più di
 tante altre poesie in questo genere, all'oggetto de'
 med. che tutti spirano moralità e disciplina. Se io
 fossi Vescovo, La farei senz'altro Vicario grale per
 le Monache, e in fatti sotto la di Lei direzione le
 Muse diverrebbero Vestali.

Apprendisco con prevenzione all'istituzione d'una nuova
 e così utile Colonia, quale è l'Agronomica, al nostro
 Ceto Academico; questo Istituto, trattato come
 V. Almo mi scrive, praticam. e per via di esperi-
 menti su un fondo a dispos. dell'Accad. e condotto
 da uomini così intelligenti, com'è il Sig. Quaffore
 A. Laurent, ripromette alla Patria de' vantaggi d'
 importanza. Ritengo ciò ch'ella giudicò sum.
 osserva circa la necessità della comodità: e colla
 maggior stima sono

Di V. Almo
 Vienna 24. sett. 1770.

Dev. obbd. Serv.
 Cris. Bergos